

L'Istituto Cavour promuove l'utilizzo di strumenti digitali nelle attività didattiche

7 Marzo 2020



Riceviamo e pubblichiamo volentieri la riflessione degli studenti dell'Istituto "Cavour" che ci ha raccontato l'esperienza di utilizzo di strumenti applicati dalla scuola per promuovere strumenti digitali, utili soprattutto in questo periodo in cui le strutture sono chiuse a causa del coronavirus.

La fase di incertezza e di paura che tutta Italia sta vivendo a causa della diffusione del coronavirus vede nella scuola uno dei settori più coinvolti, non fosse altro per le ricche caratteristiche sociali che investono le famiglie, costrette a barcamenarsi tra lavoro e cura dei figli.

Ma c'è di più: la chiusura degli Istituti di ogni ordine e grado, che nella nostra Regione ha ormai da parecchi giorni, senza che si possa prevedere se la campanella potrà riprendere a suonare il 16 marzo, ha messo in evidenza uno dei nervi scoperti del nostro sistema formativo, vale a dire il grave ritardo accumulato rispetto alla media degli altri Paesi nell'adozione di metodi complementari di insegnamento basati sull'uso delle tecnologie.

Il problema viene oggi alla ribalta in modo del tutto imprevedibile a causa del virus. Le scuole si stanno dando da fare autonomamente per recuperare in pochi giorni ciò che è stato fatto per anni, organizzando al volo attività di insegnamento a distanza con classi virtuali che ridestino i ragazzi dal torpore di questa strana vacanza forzata.

Non mancano però esempi virtuosi di scuole che si erano mosse già da tempo, compiendo investimenti in tecnologie e formando docenti e studenti all'uso di strumenti digitali.

che – a fronte dell'inerzia di chi dovrebbe aiutare il sistema a rimanere al passo con necessario 'guardare oltre', attivando risorse anche su altri fronti.

A Vercelli, ad esempio, c'è chi come l'Istituto Cavour ha iniziato già da qualche anno su questi temi, avviando una serie di iniziative volte a favorire l'innovazione digital settori didattici: Tecnico Cavour e Professionale Lanino.

L'ultima in ordine di tempo riguarda l'adesione come scuola pilota del Vercellese a “ progetto Erasmus+ che vede un partenariato internazionale riunito proprio attorno di promuovere l'utilizzo di strumenti digitali nelle attività didattiche, con particolar al campo della formazione professionale, che vede quindi in prima linea il Professic

Come si legge nelle note descrittive del progetto, riportate sul sito web dell'Istituto, “ che intraprendono questo tipo di percorso sono chiamati ad essere protagonisti di u nella quale però le scuole, gli insegnanti ed i metodi didattici non sono adeguatamei aggiornati. Questo disallineamento limita le possibilità di crescita dei giovani, e TCC propone di contribuire allo sviluppo professionale dei docenti che operano nel mon formazione”.

Alla riapertura delle scuole, auspicabilmente quindi già dal 16 marzo, gli insegnanti avranno dunque la possibilità di iniziare a testare nelle classi i materiali e gli strum apprendimento digitale messi a punto dai Partner coinvolti nel progetto, dove l'Itali rappresentata da Dlearn – European Digital Learning Network, uno dei soggetti più questo campo, con sede a Milano.

Proponendo l'utilizzo delle app digitali nelle attività di insegnamento, il progetto mi sviluppare le competenze trasversali degli studenti, andando ad incidere positivame esempio sul loro senso critico, sulla capacità di risolvere i problemi e sulla partecip

Sotto questo profilo, fornire agli insegnanti gli strumenti necessari per un utilizzo co delle nuove tecnologie digitali equivale a creare le condizioni per un maggior coinv degli studenti nelle attività didattiche. E, in ultima analisi, a favorire la loro occupat che rimane sempre l'obiettivo principi di tutti i progetti della famiglia Erasmus+ ori giovani.

La redazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore “C. Cavour”